

**www.e-rara.ch**

**Le cose maravigliose dell'alma città di Roma, dove si veggono il  
movimento delle guglie, & gli acquedutti per condurre l'acqua felice ...  
Et si tratta delle chiese, rappresentate in disegno da ...**

**Franzini, Girolamo**

**In Venetia, 1588**

**ETH-Bibliothek Zürich**

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-9315>

Tratatto, overomodo d'acquistar l'indulgentie alle stationi.

---

**www.e-rara.ch**

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

---

**Nutzungsbedingungen** Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

**Terms of Use** This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

**Conditions d'utilisation** Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

**Condizioni di utilizzo** Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

# TRATTATO, O V E R O M O D O

d'acquistar l'indulgentie alle Stationi.

*A M. Castore Durante D. G.*

**P**ER quanto dal libro del Giubileo di Messer Lodouico Bartucci, e con esso lui più volte di scorrendo, raccorre ho potuto, caro mio M. C. sei rimedij ritrouo principalmente da lui notati, per ischiuare gl'impedimenti del Demonio, accioche perfettamente possiamo l'indulgentie acquistare, si come l'altr'hieri, e per la via di S. Sabina dalla stazione ritornando ambedue diffusamente ragionammo, senza li quali essendo noi molto pigri, e tardi alla salute nostra, & il sagace nemico all'incontro assai potente, sollecito, & intento alla perditione delle nostre anime, non cessando giamai con diuersi allettamenti di tēder lacciuoli, e reti per ritrarci dall'acquisto del salutifero dono, che dalla diuina bontà largamente ce si offerisce, e per cui l'anime dalle pene si disciolgono, difficilmente conseguire le potremo, la onde non senza infinito nostro preiudicio ne riceuemo insopportabile danno. Quindi è che rari sono coloro, che veramente degni, e meriteuoli diuengono di questa diuina gratia, imperoche tanti sono gli ostacoli, & gl'impedimenti, che dal dritto sentier ci trauiano, che si di ottimi rimedij non ci prouediamo, indarno spendiamo il tempo, & i passi in visitar le Chiese, doue il dono dell'indulgentie si conferisce. Et si come tra molti, che al palio correndo, chi prima lo tocca, vittorioso ne ritorna, cosi tra tante millia di persone, che vanno alle stationi, chi ne riporta il pregio, si potrà lodeuolmente chiamar glorioso, ma chi sia costui? come bene il detto dell'Ecclesiastico al capitolo 31. & Glos. in clem. primo de re. & ve. san. recando molto giudiciosamente voi considerate, e lodaremo? Non già colui che perseverando, nel peccato si ita senz'animo di pentirsi ostinato. Auēga che

### *Modo d'acquistar l'Indulgentie*

che à chiunque desidera conseguire l'indulgentia, che altro non vuol dire che remissioni di pene temporali, gli è di mestiere di porre il graue incarco de' peccati, e ricorrere à quei fi opportuni rimedij, quali sotto breuità restringendo à voi ch' à visitar tutte le stationi in questa Quaresima, con buono è santo proposito vi sete messo, ho voluto indirizzare, accioche à voi stesso è gli altri parimente giouando, si presti animo à ciascuno di seguir si santa e gloriosa impresa, si che superato il commune nemico, à voi la vera salute, & à colui che col suo pretioso sangue dal cielo in terra discendendo, si degnò lasciarci si ricco & inestimabile tesoro, possiamo render con humiltà le debite gratie.

Il primo rimedio dunque per acquistat l'indulgentia è la dispositione dell' accettante, accioche colui, che la vuole acquistare, si debba disporre à pentirsi, confessarsi auanti, ò almeno dopò, il debito tempo ordinato della Chiesa, con animo determinato da non voler più peccare, ne offendere Iddio, ne il prossimo, perche come disse il Petrarca.

*De l'vn mal, chi dell'altro s'apparecchia.*

Perche essendo l'indulgentia à guisa di vn stipendio, tratto dal thesoro della Chiesa, non si da se nõ à coloro che militano sotto quella, e con quella sono vniti: onde il peccatore che non ha animo di pentirsi, non deue partecipare di questo thesoro, non essendo egli membro viuo della Chiesa; percioche farebbe vna cosa disordinata, è disconuenevole alla diuina giustitia, & è certo come dice Agostino, che doue rimane la colpa, non si rimette la pena, come anco dice Dante.

*Affoluer non si può chi non si pente,*

*Nè pentire, e volere insieme puossi,*

*Per la contradiction che nol consente.*

Il secondo rimedio è il digiuno, per cioche per esso si acquistano i doni di D I O, & è vero sacrificio, & come dice Grisogono al capo 45. L'huomo per il digiuno si fa viuo, & pura vittima, & è sacrificio il quale à colui che l'offerisce rimane, & da quel niuno si può scusare, conciosia che tanto da poueri, quanto da ricchi si polla offerire, & come dice

Latantio

Latantio. Fir. de ver. cap. 24. Iddio non desidera le vittime de gli animali brutti, ne il sangue, ò la morte, che certo son tutte cose vane, ma vuole quelle cose, che vengono dal centro del cuore, come anco i Gentili negare non lo sep-  
pero. Ouid. Epist. 19.

*Iddio nel sacrificio il bue non cura;*

*Ma ben la fe dell'huom riguarda è stima.*

E quello è il vero sacrificio, & che si fa per la vera contritione nel digiuno, col quale si disciolgono l'insidie del demonio, e si disperde il seme de i viti j e de peccati, & è molto atto à far conseguire si fatti doni da Iddio.

Il terzo rimedio è la limosina, la quale come cosa richie sta da D I O, dicendoci in Matth. al capo 15. Il bene che farete ad vn minimo di questi, à me lo farete, è da credere che sia ottimo mezzo à farci porgere da lui con larga mano, e con molto più vsura, che noi non diamo il dono dell' Indulgentia della gratia, si come ce dimostra Salamone in queste parole Prouerb. 30. La misericordia, e la verità non ti lasci mai, legale al tuo collo, e disciuiile nelle tauole del tuo cuore, e trouerai la gratia, e la disciplina appò D I O, & gli huomini del mondo. Et altroue Dauid Sal. 101. & 9. Ha sparso e dato a poveri, & la giustitia sua sta ferma ne secoli de gli altri secoli, & altrimenti non siamo ficuri d'hauer la perdonanza; perche come dice Iaco. Epist. 1. Colui che non fa la misericordia ad altri in vece di misericordia ritroua pena, e colui che chiude l'orecchia per non vdir l'infermo, & il pouero. Salo Pro 22. egli all'incontro chiamerà, & non farà vdito, e chi non da altri la misericordia, à se stesso la toglie. Et però ci comanda il Signore dicendo, Luc. cap. 1. Date la limosina, & eccoui ogni cosa monda, al che non solo l'autorità di Christo ci efforta, ma ancora quella de i Gentili e Pagani. Horat. Stat. lib. 2.

*A che ricco empio, il pouero languire,*

*Lasci, e de Dei cader gli antichi tempi.*

*Nè porgi aiuto alla tua patria cara.*

*Pensi tu sempre solo esser felice?*

Il quarto rimedio è l'oratione con la quale si discaccia il demonio, e disciolgonfi i suoi lacciuoli, come il Signore ci dimostra

### Modo d'acquistar l'Indulgentie

dimoftra dicendo, Matth. 17. Queſto genere de demoni nõ fi può diſcacciare ſe non con l'oratione, e col digiuno. Et è cotanto grata à Dio l'oratione, che auanti che ella eſca della noſtra bocca, egli la fa deſcriuere in Cielo, come Bernardo afferma nella meditatione 6. Onde altroue per bocca del profeta Dauid. Salm. 88. ci diſſe: Apri tu la tua bocca, & io riempirò quella: per la qual coſa l'ira ſua, & il furore in manſuetudine e clemenza ſi conuerte, ſi come da Gentili parimente fu conſiderato. Ouidio.

*Co' prieghi Iddio ſi rende à noi ſen'ira.*

*Meglio il perdon ritroua il giuſto, e l'pio, Et Plauto.*

*Che l'empio mentre va ſuplice à Dio.*

Il quinto rimedio è mentre ſi va alle ſtationi, guardarſi dalle compagnie, non incorrere in parole vane, & otioſe, perche il parlar prauo, ſecondo Terentio corrompe i buoni coſtumi, & fuggire parimente gli ſcherzi e giuochi, perche vn dono di cotanto valore e pregio deue eſſer lontano di ſi fatte vanità. Deuonſi anco raffrenar gli occhi, percioche nel rimirare vna donna con gli occhi laſciui ſi pecca, e diſturbafi la gratia. Onde Hier. al 3. diſſe: Gli occhi miei han fatto preda di me ſteſſo, e per le loro fineſtre e intrata la morte nell'anima mia.

Il ſeſto rimedio è incontinentemente che nella Chieſa ſi peruiene, oue è ſtatione & l'indulgentia, bagnarſi con l'acqua fanta, percioche con queſta ſi diſcaccia medeſimamente il demonio, il quale rimedio fu da Aleſſandro Primo ordinato ad eſempio della cenere del vitello nell'antica legge, con la quale ſparſa il popolo ſi ſantificaua, accioche il Chriſtiano ſi laui, e purghi da peccati, che giornalmente ſi commettono, & piu mondo e ſantificato entri nella caſa di Dio.

Ultimamente queſte coſe, come di ſopra fatte & offeruate, come buoni, & ottimi rimedij, deue l'huomo entrato che e nella chieſa, ingenocchiarſi auanti al ſacramento, & all'altar maggiore, & adimpire tutte quelle coſe che nella concheſſione dell'indulgentie ſi contengono, & quando altro non vi appaia, regolarmente tener queſt'ordine, cioè recitar cinque volte il Pater noſter, & l'Aue Maria, con tutto lo ſpi-

lo spirito à Dio diretto, e col cuor contrito & humile. Dapoi col medesimo pensiero à Dio tutto riuolto, deuonsi dire quelle parole, che il Publicano stãdo dietro al tempio, non hauendo ardimento d'alzare gli occhi suoi, humilmente disse. Luc. cap. 13. **IDDIO SII TV PROPITIO A ME PECCATORE**, & in quel punto considerar, che in te peruengano tutte quelle indulgentie che sono in quella Chiesa. Le qual parole tre cose in se contengono, prima vna cognitione dell'huomo, & vniuersal soggettione, il che si fa in quella parola, **IDDIO**. La seconda vna cognitione d'**IDDIO**, cioè che da lui solo possa venire la salute, il che si dimostra in quelle parole, **SII TV PROPITIO**. La terza vna espressione e confessione di tutti li peccati, il che si fa in questa altre parole, **A ME PECCATORE**. Et secondo alcuni, è di tanto valore e si conueneuole, & atta all'indulgentia questa breue oratione, che l'homo così orando, e con la mente, e dispositione come di sopra, venendo à questo dono, senza dubbio lo consegua, e ne rapporta il frutto: sì che il nemico ne resta superato, e vinto. Il che meglio nel libro del Giubileo di M. Lodouico, con molte altre belle e dorte considerationi, in tutta questa materia dell'indulgentie, quando sarà fuora, ageuolmente, e con assai acconcia maniera, si potrà vedere da ciascuno. Ma bastiui questo per hora caro M. C. mio, circa al nostro ragionamento sopra ciò hauuto tra noi. Seguiamo adunque animosamente questa bona e santa impresa del visitar tutte le stationi, ne temiamo gli inganni, e le insidie del demonio, quando à i sopradetti rimedij ricorreremo.

